

Zeitschrift: Messaggero Raiffeisen : mensile dell'Unione Svizzera delle Casse Raiffeisen
Herausgeber: Unione Svizzera delle Casse Raiffeisen
Band: - (1967)
Heft: 3

Heft

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 24.05.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Messaggero Raiffeisen

Marzo 1967
Anno XXI N. 3
Mensile



Organo dell'Unione Svizzera delle Casse Rurali

Mercato del danaro e dei capitali

L'offensiva intrapresa all'estero per una riduzione dei saggi di interesse, di cui riferivamo nel precedente nostro bollettino, si è per il momento arrestata e, su certe piazze, ha persino fatto nuovamente posto ad un irrigidimento dei tassi. Nella Svizzera la situazione del mercato è relativamente calma, con saggi pressoché stabili ma elevati. E' però opinione generale che le ingenti necessità di finanziamento delle autorità pubbliche, dell'edilizia ecc. ostacolano una diminuzione del livello dei saggi di

interesse. A ciò si aggiunge la constatazione secondo la quale le necessità di capitale del Paese superano le capacità del mercato.

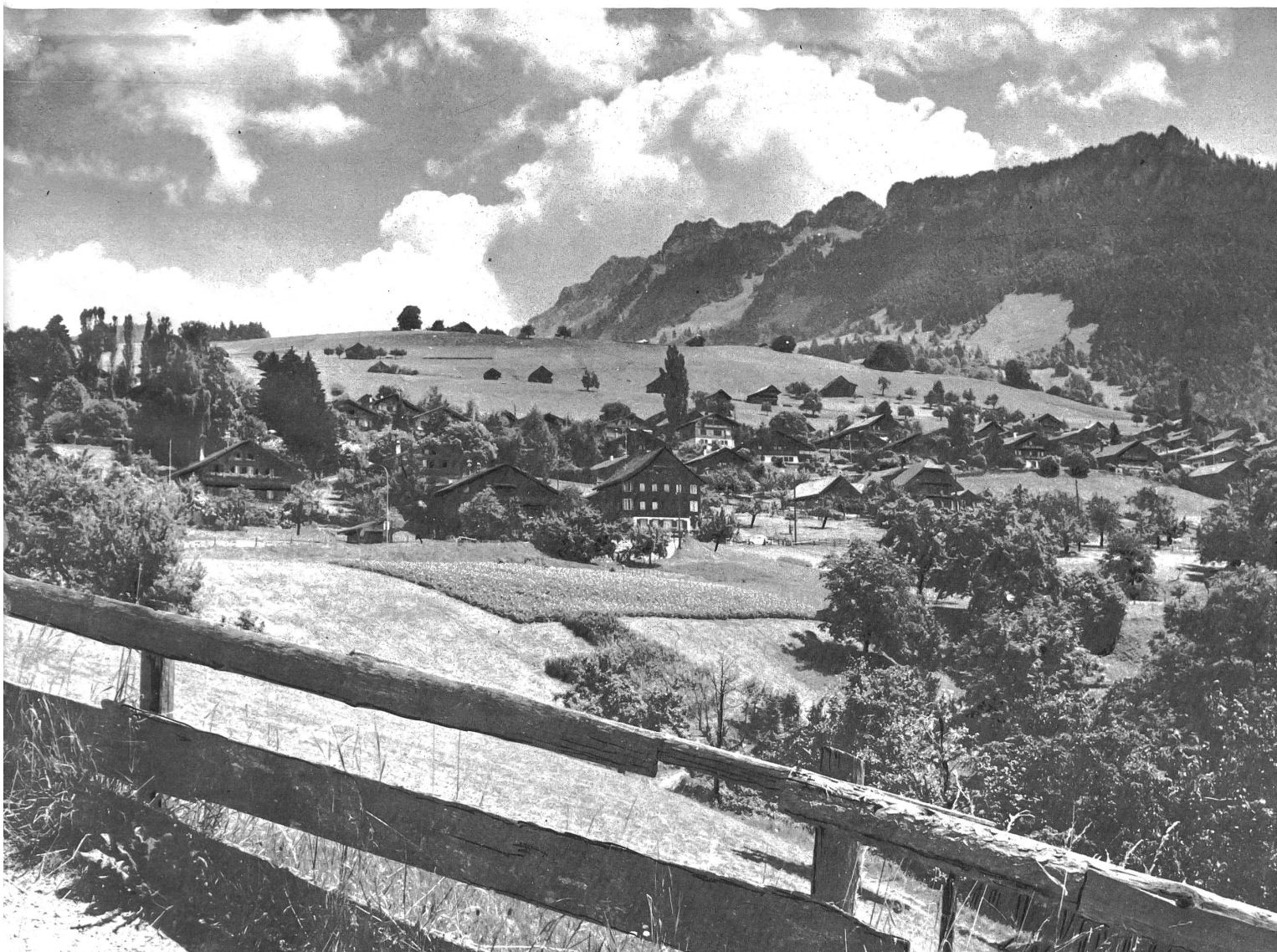
Il delegato del Consiglio federale per le possibilità di lavoro ha recentemente presentato e commentato i risultati dell'inchiesta sul programma pluriennale di costruzione dei pubblici poteri. Se ne deduce che per il quinquennio 1967-71 il volume delle costruzioni della Confederazione, dei Cantoni, Comuni, Ferrovie private e Officine idroelettriche assomma a 36 mi-

liardi di franchi. E' una cifra che corrisponde al 50 % circa in più di quella calcolata per gli ultimi cinque anni, valutata, in cifra tonda, a 24 miliardi di franchi. Anche se non è da presumere che tutti questi programmi verranno effettivamente realizzati, la succitata inchiesta dà modo di concludere che le necessità di credito in questo settore non sono in diminuzione, ma che hanno anzi tendenza a crescere.

Si può per contro constatare con soddisfazione che nel nostro Paese il volume del

Paesaggio dell'Oberland Bernese

(Foto Ufficio Nazionale Svizzero del Turismo)



risparmio mantiene una proporzione elevata. Ne fanno fede i bilanci bancari che, per l'anno decorso, presentano in molti casi dei ragguardevoli aumenti dei capitali costituiti a risparmio, nella ragione dello 8,10 e più per cento. Se però le necessità di credito progrediscono ad un ritmo più elevato si verifica pure un aumento della domanda, con conseguente ulteriore irrigidimento della carenza di credito e dei saggi di interesse. Non sembra quindi prossimo un capovolgimento di questa situazione.

Gli ultimi prestiti pubblici indigeni hanno trovato buona accoglienza e in parte

vennero sottoscritti oltre il necessario. Ciò potrebbe lasciar supporre che in diversi ambienti si ritiene che il movimento ascendente dei saggi di interesse abbia raggiunto la punta massima.

In parecchie regioni del Paese i titolari di partite debitorie sono stati avvertiti, in queste ultime settimane e mesi, dell'aumento del saggio di interesse sui mutui contratti. Per quanto spiacevole, questa misura trova giustificazione nel fatto che all'inizio dell'anno gli istituti finanziari hanno proceduto ad un aumento degli interessi bonificati sui capitali messi a loro disposizione e sta anche ad escludere un prossimo ribasso delle condizioni per il credito ipotecario.

che non mancheranno certamente di farsi onore.

Casse con oltre 100 soci

Cantone Ticino

<i>Cassa Rurale</i>	<i>Soci</i>
1. Arogno	214 (+ 31)
2. Mendrisio	208 (+ 34)
3. Sonvico	206 (+ 1)
4. Coldrerio	199 (+ 26)
5. Balerna	170 (+ 2)
6. Novazzano	152 (+ 9)
7. Stabio	138 (+ 2)
8. Canobbio	128 (+ 4)
Gordola	128 (+ 5)
9. Caslano	125 (+ 4)
10. Rivera	123 (+ 4)
11. Olivone	122 (+ 3)
12. Lodrino-Prosito	120 (+ 2)
13. Monte Carasso	117 (+ 7)
14. Morbio Inferiore	115 (+ 4)
15. Cadro	114 (+ 4)
16. Torricella-Taverne	113 (+ 11)
17. Ligornetto	112 (+ 9)
18. Quinto	108 (+ 1)
19. Aquila-Dangio	106 (+ 2)
20. Montagnola	102 (+ 2)

Prime costatazioni sui conti del 1966

Non è che al prossimo numero del *Messaggero* che potremo dare le cifre complessive per il 1966 delle Casse rurali di tutta la Svizzera e dei singoli Cantoni. Dopo il primo sommario controllo dei conti, e trascrizione di tutti i dati necessari, sono infatti iniziati i lavori per l'allestimento delle statistiche.

Crediamo però di poter affermare già sin d'ora che il 1966 è stato nuovamente un buon anno per le Casse rurali della Svizzera italiana. In generale si sono verificati dei rallegranti aumenti delle cifre di bilancio, sia per l'accresciuto deposito di capitali su libretti, sia per la più forte emissione di obbligazioni. Queste ultime, grazie al miglioramento delle condizioni offerte, hanno infatti incontrato in misura sempre maggiore il favore della clientela.

Gli utili conseguiti sono soddisfacenti; in diversi casi sono però alquanto limitati in seguito ad un unilaterale aumento dei saggi di interesse per i creditori o al tardivo adattamento delle condizioni per i debitori.

Abbiamo stabilito e pubblichiamo alcuni primi elenchi, indicando le Casse con la cifra di bilancio più elevata, con oltre 100 soci e con le riserve più consistenti. Ci sono evidentemente moltissime altre Casse che meritano di essere segnalate, ma di loro ci ripromettiamo di occuparcene in una prossima occasione. Con una eccezione, però. Non possiamo infatti tralasciare di segnalare la Cassa Rurale di Bosco - Gurin: con un aumento di quasi 70.000 franchi, la cifra di bilancio della Cassa di questo Comune montano di 138 abitanti è salita a Fr. 475'164,25. E non si pensi che tale cifra sia «gonfiata»: la posta principale del

bilancio è costituita da 114 libretti di deposito, per l'importo complessivo di Fr. 441'618,25.

Le prime Casse per bilancio

Cantone Ticino

<i>Cassa Rurale</i>	<i>Bilancio Fr.</i>
1. Balerna	6'742'774.25
2. Stabio	6'333'025.86
3. Coldrerio	5'315'329.40
4. Mendrisio	4'730'467.66
5. Novazzano	4'524'513.45
6. Arogno	3'399'039.20
7. Sonvico	3'282'978.70
8. Caslano	3'068'237.46
9. Ligornetto	2'987'200.60
10. Camorino	2'903'348.54

Grigione Italiano

<i>Cassa Rurale</i>	<i>Bilancio Fr.</i>
1. S. Carlo (Poschiavo)	2'805'887.03
2. Brusio	1'512'573.13
3. Prada (Poschiavo)	1'304'811.20
4. Le Prese (Poschiavo)	872'455.65
5. S. Antonio (Poschiavo)	825'278.80
6. Mesocco	584'339.44
7. Arvigo	287'594.10

Va notato che col 1967 la compagine delle Casse Rurali del Grigione Italiano è stata rafforzata di due unità: dalla Cassa Rurale di Lostallo e da quella di Roveredo

Grigione Italiano

1. S. Carlo	216 (+ 2)
2. Brusio	180 (+ 1)

Le prime Casse per riserve

Cantone Ticino

<i>Cassa Rurale</i>	<i>Riserve Fr.</i>
1. Balerna	179'661.70
2. Stabio	159'571.56
3. Sonvico	130'124.—
4. Novazzano	115'481.—
5. Rivera	101.157.86
6. Morbio Inferiore	79'912.02
7. Cadro	78.782.94
8. Mendrisio	77'077.26
9. Camorino	66'093.25
10. Coldrerio	64'755.35

Grigione Italiano

1. S. Carlo	109'528.33
2. Prada	38'074.45
3. Brusio	27'411.25

Seduta dei Consigli dell'Unione

Il 13 e 14 febbraio u.s. si sono riuniti il Consiglio di amministrazione ed il Consiglio di sorveglianza dell'Unione Svizzera delle Casse Rurali per una seduta in comune, sotto la presidenza del Dott. Gallus Eugster. Ecco in breve gli oggetti trattati:

1. Vengono accettate a far parte dell'Unione le neocostituite Casse rurali di

Lostallo GR

Roveredo GR

2. Viene approvata la concessione di crediti a Casse rurali per l'importo complessivo di 9,230 milioni di franchi.

3. Sono inoltre concessi dei crediti e prestiti, particolarmente ad enti pubblici.

4. In un particolareggiato rapporto il direttore Schwager orienta sull'attività della Cassa Centrale durante lo scorso esercizio e presenta i conti annuali. Si decide di proporre all'assemblea generale la seguente ripartizione dell'utile:

Interesse 5% su

Fr. 21 000 000.— di

quote sociali . . . Fr. 1 050 000.—

Versamento alle riserve Fr. 650 000.—

Riparto a conto nuovo Fr. 53 102.72

Fr. 1 753 102.72

5. Il direttore dott. Edelmann presenta un completo rapporto sulla situazione del Movimento Raiffeisen svizzero e sull'attività dell'Ufficio di revisione. Gli Organi direttivi dell'Unione prendono atto con soddisfazione del fatto che il programma di revisione è stato interamente svolto ed esprimono tutto il loro appoggio agli sforzi esplicati dalla Direzione dell'Unione nella sua attività di revisione.

6. Il presidente del Consiglio di sorveglianza, consigliere nazionale René Jacquod, riferisce sui controlli esplicati durante l'anno da quest'Organo, mettendo in rilievo l'oculata direzione dei due Dipartimenti dell'Unione.

7. Viene passata in rassegna l'attività e le prestazioni delle diverse istituzioni dell'Unione, con approvazione dei conti della Cassa pensioni e dell'annessa assicurazione risparmio, come pure del fondo di garanzia per le cauzioni dei cassieri.

8. Il nuovo regolamento per l'assicurazione risparmio dei cassieri, redatto dalla Direzione, è approvato all'unanimità. Si auspica che le Casse rurali facciano uso di questa possibilità, qualora il loro cassiere non faccia già parte della Cassa pensioni dell'Unione o desideri aderirvi.

9. Il direttore dott. A. Edelmann dà particolareggiate informazioni sui preparativi per il congresso del 20-21 maggio 1967

a Lugano. Gli Organi direttivi esprimono il loro consenso per i lavori preparatori intrapresi.

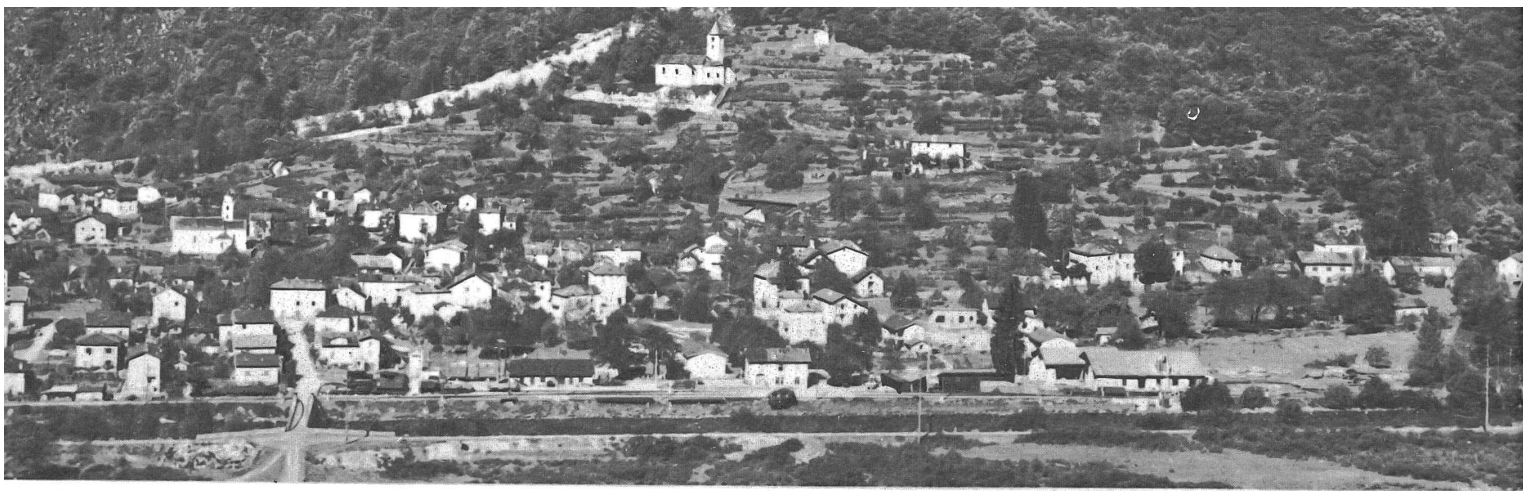
10. Il Consiglio di amministrazione ed il Consiglio di sorveglianza vengono orientati dalla Direzione sulle questioni concernenti il personale. Essi rivolgono un sentito ringraziamento a tutti i collaboratori presso le Casse rurali affiliate e presso la sede dell'Unione per l'attività esplicata durante l'esercizio decorso.

Le Casse rurali italiane nell'ambito della programmazione

Un importante settimanale italiano ha recentemente riportato un'intervista fatta al Presidente dell'Ente Italiano delle Casse Rurali, dott. Enzo Badioli, sull'importanza del sistema creditizio — quale strumento a livello operativo — per la vita e lo sviluppo dell'economia del Paese. Nel corso dell'intervista il dott. Badioli ha sottolineato qualche principio base dell'organizzazione delle Casse rurali italiane. Riportiamo a nostra volta quelle considerazioni aventi per oggetto il posto che le Casse rurali intendono occupare nell'ambito della programmazione:

«Il nostro movimento intende partecipare attivamente, con umiltà ma con concretezza, alla crescente evoluzione del sistema economico del paese, e posso aggiungere che il nostro intendimento è quello di assicurarci un maggiore spazio operativo possibile. Con questo — chiarisco subito — noi non vogliamo strafare, nè vogliamo invadere il campo degli altri, allo stesso modo che non vogliamo subire e tollerare le invasioni altrui. Ma abbiamo pure — e credo giusto che sia così — le nostre ambizioni le quali sono tutt'altro che infondate. Basti guardare quello che sono e quello che è il peso delle Casse rurali nei paesi del nord Europa e nella Germania federale e, per essere più vicini, basti scorrere le cifre ed i risultati del contributo validissimo che forniscono all'economia regionale le Casse rurali del Trentino e dell'Alto Adige. Le nostre ambizioni, dunque, sono fondate. Il loro obiettivo non è impossibile: si tratta di inserirci sempre più nel processo di rinnovamento delle strutture economiche

del paese. E' stato detto — ed è esatto — che il nostro apporto storicamente è stato autorevolissimo, e — dico io — anche determinante, specie in quell'azione civilissima di riscatto e di emancipazione dei contadini. Da allora, molto tempo è passato, ma i paria dei campi — grazie anche alle Casse rurali — sono cresciuti ed oggi molti di essi hanno il podere — piccolo o grande che sia — che li rinfranca moralmente, più che materialmente, da un lavoro faticoso e spesso anche ingrato. Vogliamo continuare su questa strada: siamo stati vicini agli agricoltori quando, riscattando la terra, essi iniziarono quel lungo cammino che li ha portati all'ottenimento di più civili traguardi socio-economici; vogliamo oggi essere vicino alle nuove forze di produzione e di lavoro, le quali guardano a forme di vita nuova per poi arrivare all'acquisizione di redditi migliori e più proficui. Quello che per noi conta è di essere presenti — magari con lo spirito pionieristico e solidaristico dei vecchi cooperatori — laddove c'è da sollecitare iniziative, da rimuovere strutture e da realizzare ricchezze. Con quella stessa vitalità che abbiamo profuso alla società che, agli albori di questo secolo, tentò l'avventura dell'affrancamento e delle conquiste sociali, con questa stessa vitalità noi vogliamo essere attivamente partecipi, alla medesima stregua degli altri organi di credito, nè più di loro, nè meno di loro, ma secondo le nostre possibilità, ai problemi della programmazione ed alle mete di progresso dell'era attuale, che è l'era dell'industrializzazione, della meccanizzazione e della automazione.



Veduta di Lostallo

(Foto Bustelli-Rossi, Lugano)

Costituita a Lostallo la Cassa Rurale

Da quasi due lustri nel Grigione Italiano non venivano più fondate nuove Casse Rurali. Da tempo, però, in Mesolcina c'era gente che teneva presente i vantaggi di tale realizzazione, aspettando pazientemente il momento favorevole per compiere il faticoso passo. L'esempio della Cassa Rurale di Mesocco, in cima alla valle, incoraggiava gli iniziatori, senza contare le Casse ticinesi che, subito dopo il «confine», da Lumino in giù, fanno parlare in bene del loro operato.

Fatto sta che lo scorso autunno è pervenuta all'Unione una lettera firmata da sette cittadini di Lostallo, i quali dichiaravano di interessarsi alla costituzione di una cassa rurale.

Il 18 novembre tenevamo una conferenza di orientamento nella Sala comunale di Lostallo, riportando una buona impressione sia per il numero dei presenti, sia per lo interesse dimostrato.

Gli iniziatori lasciavano in séguito maturare ancora un po' l'idea, finché, un mese dopo, veniva tenuta l'assemblea costitutiva. La partecipazione era veramente soddisfacente: 24 persone firmavano la dichiarazione di adesione, approvando gli statuti-tipo ed il regolamento di amministrazione, dando così vita alla 1120.ma Cassa rurale della Svizzera ed alla 91.ma del Canton Grigioni.

Laboriose furono le nomine, per il buon numero di candidati alle cariche sociali, ciò che è un buon segno per il Comune di Lostallo; è infatti rallegrante constatare che in paese vi è un discreto gruppo di persone di buona volontà, disposte ad assumersi delle responsabilità alla testa di una istituzione operante per il bene pubblico.

Ecco le persone elette e le relative cariche:

Comitato di direzione:

Guido Mantovani, presidente
Giuseppe Salvi, vicepresidente
Franco Tonolla, segretario
Giuseppe Cisli e
Luigi Francioli, membri.

Consiglio di sorveglianza:

Paolo Riz à Porta, presidente
Severino Monighetti, vicepresidente
Corrado Schmid, segretario.

Cassiere: Lorenzo Tschudi.

L'attività è stata iniziata col mese di febbraio. In occasione di due nostre visite abbiamo già potuto accertare il buon funzionamento della Cassa, grazie particolarmente all'operato del giovane Cassiere, che svolge i suoi compiti con encomiabile zelo e precisione.

Il Comune

Lostallo fa parte del Distretto Moesa, Circolo di Mesocco. Giungendo da sud, si incontra dapprima la frazione Sorte, quindi, dopo un lungo rettilineo, Lostallo e, a nord, la frazione Cabbiolo.

Il Comune, che conta una superficie complessiva di 5031 ettari, registra un lento ma regolare aumento della popolazione:

424 abitanti nel 1900

465 nel 1950

496 nel 1960

508 nel 1966.

Attività

Lostallo va considerato come uno dei pochi comuni del Moesano aventi un'attività agricola ancora determinante ed in costante aumento. Alle piccole aziende agricole stanno subentrando aziende di media grandezza, garanti di un'attività autosufficiente.

te. Il raggruppamento dei terreni, attualmente in corso, dovrà garantire una maggiore e più razionale attività agricola.

L'industria vera e propria manca. Alcune cave di granito e beola, due segherie, alcune imprese di costruzione, una centrale elettrica, danno la possibilità di parziale impiego della manodopera locale.

L'artigianato è purtroppo in costante regresso. Alla libera e certo più soddisfacente attività in proprio, i giovani preferiscono il salario mensile o la paga oraria garantiti dal datore di lavoro.

Realizzazioni

Parecchie sono le costruzioni pubbliche e private di fresca data: esse dimostrano un continuo sviluppo del Comune ed il progressivo ammodernamento delle sue infrastrutture. Si è realizzata la costruzione della nuova scuola e dell'asilo, del nuovo acquedotto comunale e la parziale sistemazione delle strade; notevoli opere sono state eseguite per la correzione del fiume Moesa. Numerose sono le case di abitazione recentemente costruite, mentre alcune sono in corso di costruzione. E' questo anche un consolante segno della fedeltà degli abitanti al loro paese.

Problemi

Ve ne sono diversi e taluni, ci dice il segretario comunale signor Tonolla, sono veramente sentiti. Fra i maggiori vanno elencati il necessario impianto di fognatura, la sistemazione degli alpi, un piano di azionamento ed edilizio valido per tutto il comprensorio di Lostallo, il tracciato della strada nazionale numero 13 con possibilità di entrata e uscita. Ultimo, in rapporto

di tempo, ma certamente tra i maggiori per importanza, è quello per il mantenimento della ferrovia Bellinzona-Mesocco, problema che tocca tutta la Mesolcina e Calanca.

Ci auguriamo che tutte queste questioni sul tappeto possano venir risolte nel migliore dei modi. La costituzione in paese di un istituto bancario quale è la Cassa Rurale, può ad ogni modo essere catalogata tra le realizzazioni più importanti per il Comune, in quanto assicura una vantaggiosa compensazione finanziaria locale e rappresenta un valido strumento a favore del progresso economico.

Ordini permanenti alla Cassa Rurale

Per chi ha contratto un prestito di una certa importanza, il pagamento degli interessi e dell'ammortamento, ogni sei mesi o una volta all'anno, rappresenta un onere non indifferente. Di conseguenza, molti hanno preso la lodevolissima abitudine — spesso dietro invito del cassiere — di versare ogni mese una data cifra su di un libretto di deposito, di risparmio o su un conto corrente. Ciò permette loro di fare fronte puntualmente al loro impegno, senza magari dover compiere acrobazie o farsi richiamare. In pratica, cioè, ricevuto l'avviso specificante l'interesse e l'ammortamento dovuti, essi invitano il cassiere della Cassa Rurale e prelevare l'importo necessario dal loro libretto ed a versarlo sul conto prestito.

Per evitare che ad ogni scadenza il socio debba stendere ed inviare alla Cassa un ordine scritto, si può allestire un «Ordine permanente», valido fino a revoca. In questo modo la Cassa Rurale è incaricata di provvedere automaticamente, ad ogni scadenza, al pagamento degli interessi e ammortamenti sul prestito, prelevando l'importo necessario dal libretto di deposito o di risparmio, risp. conto corrente.

Il cassiere della Cassa Rurale può così inviare direttamente al socio, invece dello avviso di scadenza, un avviso di addebito (formulario N. 552a) nel quale precisa lo importo conteggiato, valuta il giorno della scadenza.

Presso l'Ufficio degli stampati dell'Unione si possono pure ottenere degli esemplari di «ordini permanenti» a questo scopo (formulario N. 616).

Assicurazione risparmio per i cassieri

Un cassiere che lascia la sua carica dopo decenni di diligente attività è ben degno di un tangibile segno di riconoscimento. A questo scopo, ed anche per venire incontro a desideri espressi da più parti, l'Unione ha creato un'assicurazione risparmio, il cui regolamento è stato definitivamente approvato dal Consiglio di amministrazione nella seduta del 13-14 febbraio u.s.

Si sarebbe desiderato che ogni Cassa rurale avesse ad amministrare i capitali di tale assicurazione risparmio per proprio conto. Ciò non è purtroppo possibile: per evitare l'imposizione fiscale, gli averi devono venir bonificati ogni anno alla Cassa pensioni dell'Unione. Facciamo ora seguire il testo del regolamento dell'assicurazione risparmio, sperando che le Casse rurali affiliate facciano uso di questa possibilità. Al presidente di ogni Comitato di direzione viene d'altra parte inviato un esemplare del regolamento con uno scritto orientativo, col presupposto che la questione venga trattata in una seduta comune col Consiglio di sorveglianza.

Rammentiamo d'altra parte che i cassieri con una retribuzione annua minima di 1500 franchi possono entrare a far parte della Cassa pensioni dell'Unione, premesso che non abbiano superato il 45.mo anno di età per gli uomini, ed il 40.mo per le donne.

Art. 1

Accanto alla propria assicurazione vec-

chiaia, invalidità e superstiti, come pure all'assicurazione risparmio per funzionari e impiegati dell'Unione Svizzera delle Casse Rurali, la Cassa pensioni dell'Unione Svizzera delle Casse Rurali (detta in seguito C.P.) detiene e amministra un'assicurazione risparmio separata per cassieri, cassiere ed altri funzionari delle Casse rurali affiliate, denominata «Assicurazione risparmio C.R.».

Tutte le Casse rurali possono aderirvi. L'ammissione, su domanda scritta della Cassa rurale interessata e del cassiere o del funzionario, viene decisa dall'Amministrazione della C.P.

Art. 2

I versamenti all'assicurazione risparmio C.R. devono raggiungere almeno una proporzione pari all'8% dello stipendio annuo. Il Comitato di direzione ed il Consiglio di sorveglianza delle singole Casse rurali decidono in comune l'ammontare del versamento e la sua ripartizione tra Cassa rurale e cassiere. Gli importi a carico della Cassa devono corrispondere almeno alla metà del versamento e non possono avere il carattere di un obbligo legale (stipendio, assegni caro vita o familiari, gratificazioni, ecc.).

I versamenti all'assicurazione risparmio C.R. avvengono in occasione del pagamento dello stipendio, senza riguardo all'età,

Bollettino assemblee generali

Cassa Rurale

Data dell'assemblea 1967

Arogno	Venerdì, 21 aprile, alle 20.15
Brione Verzasca	Sabato, 8 aprile, alle 19.00
Cadro	Venerdì, 14 aprile, alle 20.15
Cavergno	Mercoledì, 12 aprile, alle 19.30
Gordola	Domenica, 23 aprile, mattina
Gorduno	Venerdì, 7 aprile, alle 20.15
Intragna	Domenica, 9 aprile, alle 10.30
Isonne	Venerdì, 28 aprile, alle 20.00
Ligornetto	Sabato, 8 aprile, alle 20.30
Magadino	Mercoledì, 12 aprile, alle 20.15
Malvaglia	Sabato, 8 aprile, alle 20.15
Novaggio	Giovedì, 20 aprile, alle 20.15
Sementina	Lunedì, 10 aprile, alle 20.00
Sonvico	Sabato, 1. aprile, alle 20.15
Tesserete	Sabato, 1. aprile, alle 20.00
Torricella - Taverne	Domenica, 9 aprile, alle 9.30



Primavera nella Svizzera Centrale

finché dura la prestazione di servizio nei confronti della Cassa rurale.

Art. 3

Su tutti i versamenti eseguiti conformemente all'art. 2, viene corrisposto un saggio di interesse pari a quello in vigore per ipoteche di primo rango. Annualmente lo interesse viene accreditato al capitale. Durante l'anno i versamenti all'assicurazione risparmio vanno registrati su di un conto corrente speciale, presso la singola Cassa rurale, che bonifica pure l'interesse. Alla fine di ogni esercizio la Cassa rurale deve inviare una copia del conto e girarne il saldo alla C.P.

I fondi dell'assicurazione risparmio — conformemente al loro carattere di misura di previdenza per la vecchiaia ed i superstiti — sono destinati esclusivamente allo assicurato ed ai suoi congiunti. L'assicurato non può quindi né cederli né costituirli

in pegno. Non gli si possono nemmeno fare dei pagamenti fintanto che è in funzione.

Art. 4

L'importo complessivo dei versamenti eseguiti dall'assicurato e dalla Cassa rurale, interessi compresi, viene versato all'assicurato non appena lascia la sua funzione, a meno che ciò avvenga prima che abbia compiuto i 65 anni (60 anni per le donne). In caso di decesso, l'intero importo spetta alla vedova e ai figli. In loro mancanza, lo importo versato dal cassiere, più i relativi interessi, va ai genitori, fratelli e sorelle o ai figli dei fratelli o delle sorelle, mentre i versamenti eseguiti dalla Cassa rurale, con gli interessi, passano ad un fondo speciale di previdenza per cassieri bisognosi o loro familiari. A questo fondo vengono pure devoluti i versamenti del cassiere, con interessi, qualora alla sua morte non lasci alcuno degli eredi sopracitati. La decisio-

ne per pagamenti dal fondo di previdenza spetta al Comitato di direzione della Cassa rurale.

Il Comitato di direzione, in accordo con l'assicurato, può disporre affinché questi riceva quanto gli spetta sotto forma di rate mensili. In questo caso si dovrà procedere alla deduzione dell'imposta preventiva dagli interessi successivamente maturati sugli averi rimanenti.

L'assicurato che dovesse venir destituito dalla sua funzione perde il diritto ai versamenti eseguiti dalla Cassa e relativi interessi. Essi vengono devoluti al succitato fondo di previdenza. I versamenti eseguiti dallo assicurato si considerano in tal caso come ceduti alla Cassa rurale che può utilizzarli per compensare delle sue contropretese.

Art. 5

Gli iscritti all'assicurazione risparmio che percepiscono una retribuzione annua di almeno 1500 franchi e che non hanno ancora raggiunto i limiti di età fissati negli statuti della C.P. (45 anni compiuti per gli uomini, 40 anni per le donne) possono entrare a far parte della C.P., se comprovano, mediante certificato di un medico di fiducia della C.P., di essere in buona salute.

In questo caso i loro averi vengono trasferiti dall'assicurazione risparmio alla C.P. e computati nel conteggio delle prestazioni statutarie, cui sono tenuti quali soci della C.P.

Art. 6

In caso di uscita di una Cassa rurale dall'Unione, il suo personale perde il diritto di far parte dell'assicurazione risparmio C.R. e gli vengono rimborsate — direttamente o, se del caso, ai familiari — le quote che ha versato, con gli interessi. Il patrimonio rimanente, la cui destinazione iniziale resta pienamente garantita, va collocato presso l'Unione Svizzera delle Casse Rurali, fino alla costituzione, nel medesimo raggio di attività, di una nuova Cassa rurale affiliata all'Unione, con adesione all'assicurazione risparmio C.R.

Art. 7

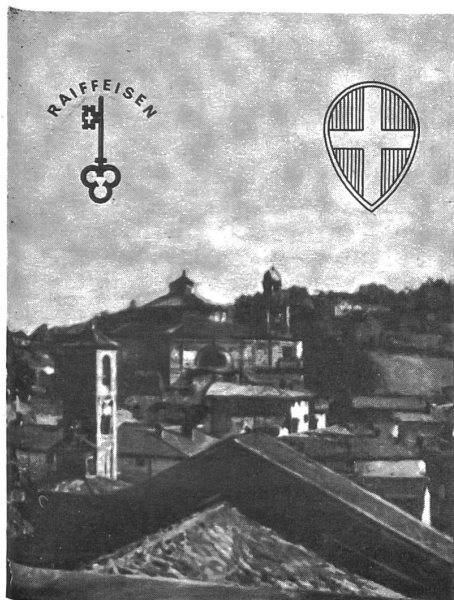
Lo scioglimento dell'assicurazione risparmio può avvenire su decisione di almeno $\frac{3}{4}$ di tutte le Casse rurali che vi hanno aderito e degli assicurati. Tale decisione necessita inoltre del consenso del Consiglio di amministrazione dell'Unione Svizzera delle Casse Rurali, come pure dell'Amministrazione della C.P.. La liquidazione incombe all'Amministrazione della C.P.. Gli assicurati, o i loro congiunti, ricevono quanto da loro versato, più gli interessi. Il

patrimonio rimanente va versato al fondo di previdenza menzionato nell'art. 4.

Art. 8

Il presente regolamento, dopo approvazione da parte del Consiglio di amministrazione dell'Unione Svizzera delle Casse Rurali e dell'Amministrazione della C.P., entra in vigore con effetto dal 1. gennaio 1967.

Successive modifiche necessitano pure dell'approvazione di questi due Organi.



Mendrisio

A tutti i detentori di libretti

Siete certi che il vostro libretto di deposito-risparmio ci sia ancora?

Fate un controllo, non si sa mai!

E' un pezzo che non fate registrare gli interessi?

Ebbene, se del caso, presentatevi allo sportello.

E non abbiate vergogna a depositare anche piccole somme. E' un errore, con relativa perdita d'interessi, quello di attendere d'aver accumulato fr. 500/1000.— o più.

Non dite: questi 1000 fr. li tengo in casa poiché forse farò la tale o tal'altra spesa.

Ricordatevi, che senza preavviso potete prelevare, in caso di bisogno, franchi 2000.—

Se poi quel danaro non dovesse occorrere, ecco guadagnato un po' d'interesse.

Non dimentichiamo che «tanti pochi» fanno l'assai.

E poi con tutti i furti che avvengono oggi, è una vera misura di prudenza!

P. Ceppi, presidente

Prestiti garantiti da fideiussione

Il regolamento di amministrazione della Cassa rurale prescrive che i prestiti garantiti unicamente da fideiussione solidale non devono oltrepassare l'importo di franchi ventimila. Per importi superiori occorre la produzione di una garanzia reale, da parte del debitore o dei fideiussori.

Le domande per prestiti garantiti unicamente da fideiussione necessitano di un esame particolarmente accurato. Il Comitato di direzione dev'essere in grado di farsi un giudizio preciso sulla situazione finanziaria del richiedente e dei fideiussori proposti, come pure sul valore e sull'onere gravante eventuali proprietà immobiliari.

In linea di principio le fideiussioni per una durata limitata non vengono accettate.

Consenso del coniuge

A norma delle disposizioni dell'art. 494 del C.O., per la validità della fideiussione di una persona coniugata occorre il consenso scritto del coniuge, dato al più tardi contemporaneamente alla stesura della dichiarazione di fideiussione. Tale consenso non è necessario quando:

1. I coniugi siano separati da sentenza giudiziale

2. La fideiussione viene prestata da persona iscritta a Registro di commercio in qualità di titolare di una ditta individuale, di socio di una società in nome collettivo, di socio illimitatamente responsabile di una società in accomandita, di amministratore o di direttore di una società anonima, di amministratore di una società in accomandita o di socio gerente di una società a garanzia limitata.

Anche in caso di separazione di beni, quindi, necessita il consenso del coniuge.

Fideiussione in favore del marito

La fideiussione prestata da una donna sposata in favore del marito dev'essere approvata dall'Autorità tutoria. Il comitato di direzione della Cassa rurale deve quindi prendere visione della dichiarazione che dev'essere firmata dal presidente e dal segretario di tale Autorità.

Denuncia di una fideiussione

In caso di denuncia di una fideiussione — ciò che può avvenire al più presto dopo un anno — la Cassa rurale deve intimare immediatamente la disdetta del prestito. Ta-

le comunicazione viene inviata mediante lettera raccomandata al debitore, con copia ai fideiussori. Alla scadenza del preavviso (a meno che il debitore abbia nel frattempo fornito una nuova garanzia) si fa valere il credito per via legale. Il medesimo procedimento è applicabile in caso di morte di un fideiussore.

Esiste pure una seconda soluzione, quando i fideiussori siano almeno due: l'assunzione di tutta la garanzia da parte del o dei fideiussori rimanenti. In tal caso sarà necessario l'allestimento di una speciale dichiarazione che deve venir firmata dal fideiussore rimanente e, se del caso, dal suo coniuge.

Gli eredi di un fideiussore defunto rimangono responsabili per 5 anni solidalmente, dopo la divisione. E' però necessario, per evitare rischi e spiacevoli procedure, che la situazione venga regolarizzata il più presto possibile con la sostituzione del fideiussore defunto.

Ammortamenti

Tutti i prestiti garantiti da fideiussione devono venir ammortati. Ciò nella misura del 10% quando la garanzia è costituita unicamente dalla fideiussione, e del 5%, sempre del debito iniziale, quando la fideiussione è data sussidiariamente. L'ammontare delle quote di ammortamento viene fissato tenendo soprattutto conto della destinazione del capitale mutuato.

Lodrino

Alla presenza di ca. 70 soci dei 120 che compongono la Cassa, si è svolta venerdì 24 febbraio nella Sala Patriziale l'annuale assemblea generale ordinaria.

Dopo aver evaso le operazioni preliminari il presidente della Cassa signor Mazza Plinio, dava lettura di una relazione particolareggiata sulla situazione del mercato del denaro. Poneva ancora una volta l'accento sul risparmio ed invitava i soci a voler cooperare con la nostra Istituzione per il bene comune. A conclusione del suo ben elaborato rapporto ricordava pure i soci defunti durante lo scorso esercizio, elevando un pensiero alla loro cara memoria ed un ringraziamento per l'attività svolta in favore della Cassa.

In memoria di Ferrari Florindo e Bernardi Giovanni veniva poi osservato un minuto di silenzio.

Seguiva quindi il rapporto del Cassiere, il quale illustrava dettagliatamente il costante sviluppo della Cassa, che entra quest'anno nel decimo esercizio. Il bilancio al 31.12.66 era di Fr. 937 556.35 mentre il movimento generale fu di Fr. 2 094 354.—. Le riserve a fine 1966 sono Fr. 8 239.05.

La Cassa dalla fondazione ad oggi ha sempre avuto un costante e regolare sviluppo e con quest'anno dovrebbe superare il milione come cifra di bilancio. Il Cassiere spiegava quindi le varie possibilità di impiego del denaro presso la Cassa, ponendo in particolar modo l'accento sui collocamenti in obbligazioni, che oggi presentano dei tassi favorevoli. Dava quindi lettura dei tassi d'interesse per il 1967 che sono i seguenti:

Creditori:

Libretti Deposito $3\frac{1}{2}\%$ - Conti Correnti $1\frac{1}{2}\%$ - Obbligazioni a 3 anni al $4\frac{1}{4}\%$ - a 5 anni al $4\frac{1}{2}\%$ - a 10 anni al 5% .

Debitori:

Fidejussione $5\frac{1}{4}\%$ - Pegno 5% - Ipoteche I Grado $4\frac{3}{4}\%$ - II Grado 5% .

Orari di Cassa:

Il lunedì dalle ore 19.00 alle 20.00 eventualmente il venerdì dalle 19.00 alle 20.00.

Il presidente del Consiglio di Sorveglianza signor Mo. Carmelito Fornaroli dava quindi lettura del proprio rapporto e delle proposte di questo Consiglio.

Rammentava l'assoluta segretezza di tutte le operazioni che si svolgono presso la Cassa ed inoltre spiegava come avvengono le revisioni da parte degli incaricati dell'Unione di San Gallo. Proponeva quindi l'accettazione dei conti così come sono stati presentati e di darne relativo scarico.

Al capitolo nomine il presidente dava lettura delle dimissioni inoltrate dal segretario del Comitato di Direzione signor Alfredo Ceppi in seguito a cambiamento di domicilio.

Il Presidente, a nome di tutta l'assemblea, ringraziava il sig. Ceppi per la proficua attività svolta in favore della Cassa, essendo egli stato uno degli iniziatori e fondatori di questa istituzione nel nostro Comune. Al sig. Ceppi il più vivo grazie. In sostituzione del sig. Ceppi veniva chiamato alla carica di segretario del comitato

di Direzione il sig. Mo. Carmelito Fornaroli attualmente presidente del Consiglio di Sorveglianza.

A completare il Consiglio di Sorveglianza veniva eletto il sig. Giordano Cadenazzi.

I comitati risultano perciò così composti:

Comitato di Direzione:

Presidente: sig. Mazza Plinio

Vicepresidente: sig. Mattei Geo

Segretario: Sig. Fornaroli Mo. Carmelito.

Casse che si distinguono

La Cassa Rurale di Arogno

Ad Arogno, in occasione dell'assemblea generale dello scorso anno, era stata presa la risoluzione di iniziare un'ulteriore azione per l'aumento del numero dei soci. Si intendeva diventare, almeno per un anno, la prima Cassa del Cantone per numero di soci.

Ed infatti, dimostrando che ad Arogno tra il dire e il fare non c'è di mezzo il mare, nel 1966 si sono ottenute 31 nuove adesioni. L'effettivo dei soci è così salito a 214, cifra che pone la Cassa Rurale di Arogno al primo posto tra le consorelle del Cantone.

L'exploit degli Arognesi, ai quali vanno le nostre vive felicitazioni, ci dà modo di esprimere alcune considerazioni, all'intenzione di tutte le Casse.

Già in diverse circostanze abbiamo insistito sull'importanza di aumentare costantemente il numero dei soci. Lo scorso anno avevamo affermato che ogni Cassa dovrebbe raggiungere un effettivo minimo di soci pari al 10% del numero degli abitanti della propria circoscrizione. Si tratta di una proporzione che, del resto, parecchie Casse superano già ampiamente. Non ci si deve infatti preoccupare unicamente dello sviluppo finanziario della Cassa, trascurando di rafforzare quell'importante ed indispensabile base costituita dai soci. In ultima analisi sono infatti pur sempre i soci che rappresentano la garanzia più sicura per un continuo sviluppo delle nostre cooperative bancarie.

Il felice esito dell'azione intrapresa ad Arogno dimostra, tra l'altro, l'importanza di porsi un obiettivo all'inizio di ogni nuovo esercizio. Così, per esempio, una Cassa con

Consiglio di Sorveglianza:

Presidente: sig. Biasca Giulio

Segretario: sig. Ambrosini Giovanni

Membro: sig. Cadenazzi Giordano

Agli eventuali prendevano la parola i soci Barelli Marzio, Genazzi Albino e Sacchi Teddy, ai quali rispondevano il Presidente ed il Cassiere.

Seguiva poi il pagamento dell'interesse netto del 5% sulla quota sociale e quindi, alle 21.00, la seduta era chiusa.

42 soci può prendere la risoluzione di arrivare ai 50 per fine anno, e non limitarsi unicamente all'ammissione delle persone che chiedono un prestito. Non si tratta di perseguire mete impossibili, ma di svolgere un'azione capillare per allargare sempre più la cerchia dei soci, in modo che la maggior parte possibile della popolazione sia interessata all'andamento ed allo sviluppo della locale Cassa Rurale.

Altre Casse, con un ambiente di attività più vasto, potranno passare, nei prossimi anni, al primo posto della graduatoria cantonale: quella di Mendrisio, per esempio, nel cui comprensorio figura anche il Comune di Salorino (in totale 5400 abitanti), ed anche quella di Coldrerio (1500 abitanti) che registra un eccezionale sviluppo. I risultati conseguiti ad Arogno, Comune con 850 abitanti, sono e rimarranno in ogni caso altamente significativi, per cui li additiamo ad esempio, augurandoci che siano di incitamento per ogni Cassa rurale.

Orari di ufficio alla sede dell'Unione

Particolarmente per coloro che hanno informazioni da chiedere o ordini telefonici, precisiamo che l'orario di ufficio presso la sede dell'Unione a San Gallo è il seguente:

Mattina

Da lunedì a venerdì: 7.30 - 12.00

Pomeriggio

Lunedì: 13.45 - 18.15

Martedì - giovedì: 13.45 - 17.45

Venerdì: 13.45 - 18.45.